

## Ambiente | e turismo



Nel mirino Da sinistra i lavori di realizzazione delle nuove piste a Pejo, ruspe in azione a San Martino di Castrozza, il nuovo tracciato in costruzione a passo San Pellegrino e la nuova pista da downhill a Pinzolo

# Piste da sci, bacini, impianti Scontro sui cantieri in quota

Dalla val della Mite a passo San Pellegrino: le ruspe in azione dividono  
Primi tentativi di neve artificiale: obiettivo apertura a fine novembre

## Il quadro

● Tra poco più di un mese dovrebbe partire la stagione sciistica: in qualche località i cannoni sono già in funzione

● In vista della stagione invernale, quest'estate in molte località trentine sono stati avviati dei cantieri in quota, che però hanno diviso i frequentatori della montagna

● Molti infatti hanno criticato la presenza di ruspe nelle zone scelte per una passeggiata immersi nella natura. Per altri, invece, i lavori sono necessari per l'inverno

**TRENTO** In alcuni casi si tratta di opere di rinnovamento di aree sciabili o di impianti di risalita. In altri di lavori di costruzione di nuove piste da sci, in zone finora dominate dal bosco, o di realizzazione di bacini di innevamento. In altri ancora di interventi per sport diversi da quelli con gli sci ai piedi, come la mountain bike. La montagna trentina, quest'estate, è stata puntellata dai cantieri: dalle contestate ruspe della zona di Pejo agli altrettanto criticati camion di passo San Pellegrino, dai lavori nella skiarea di San Martino agli interventi in Rendena, la stagione calda appena conclusa è stata accompagnata da numerosi movimenti di terra ed escavatori in azione. Che, in Rete ma soprattutto in quota, hanno diviso gli animi, con da una parte chi non ha lesinato critiche per la presenza di mezzi in zone vocate al silenzio e alla natura e dall'altra chi ha esultato in attesa di provare i nuovi tracciati.

I cantieri che forse più hanno sollevato commenti sono stati quelli che hanno interessato la zona di Pejo. In tanti, quest'estate, hanno pubblicato le foto di ruspe in azione per la realizzazione dell'impianto «Saroden» e delle due piste «Saroden» e «Beverina». E la stessa pagina facebook della skiarea ha aggiornato periodicamente sui lavori. Con commenti contrastanti. «Bello vedere le ruspe in montagna» ha scritto qualcuno. Allo stesso modo, molti hanno fatto notare sulle loro pagine l'impatto



## Dossier Skipass

### In aumento le discipline «free»: ciaspole e nordic walking

**TRENTO** Non solo sci alpino. Anzi: sempre meno sci alpino e sempre più discipline «free» come ciaspole e nordic walking. Economiche e ideali per rilassarsi in mezzo alla natura, lontani dal rumore. L'inverno 2016-2017, secondo le tendenze registrate nel dossier Skipass panorama turismo, sarà caratterizzato da un aumento di turisti che, in montagna, cercheranno altro rispetto allo sci. L'occasione per fare il punto della situazione sarà Skipass, la rassegna degli sport invernali in agenda a Modena dal 29 ottobre al primo

novembre. Dove saranno analizzati proprio i risultati del dossier. In sostanza, secondo le prime indicazioni, i turisti del 2016-2017 punteranno su luoghi di vacanza non solo rinomati per le piste da sci, ma in grado di offrire anche altri tipi di esperienze: dalla spa alla baita dove rifugiarsi per una cena originale. Guardando anche alle discipline «senza skipass»: ciaspole, ma anche scialpinismo e freeride.

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dei cantieri in una zona «compresa nel parco dello Stelvio». Mentre altri hanno esultato: «Finalmente». E voci indignate si sono levate anche alla decisione della Provincia di portare l'innevamento artificiale fino a tremila metri.

Non molto diverso il dibattito che ha investito, dalla parte opposta del Trentino, i lavori per la costruzione di una nuova pista a passo San Pellegrino. «Per costruirla si stanno demolendo interi costoni di roccia e si distrugge una secolare pineta di pino cembro» è stata la denuncia lanciata da Mountain Wilderness.

Sempre nel Trentino orientale, ad aver sollevato un bel dibattito sono stati i cantieri per il potenziamento della skiarea di San Martino di Castrozza. Mentre nella parte occidentale gli interventi hanno riguardato il canalone Miramonti a Madonna di Campiglio, la zona del Pra Rodont a Pinzolo e la costruzione di una nuova «nera» per il downhill sempre nella zona di Pinzolo. Dove, sulla carta, rimane in piedi il progetto della nuova pista Plaza: se il procedimento di Via, sul sito della Provincia, risulta sospeso, in valle c'è chi assicura invece che l'iter è a buon punto.

Ora si attende l'inverno. Le cime più alte sono già imbiancate. E qualche cantiere, sulle piste da sci, è ormai concluso in vista dell'apertura degli impianti (l'obiettivo è di inaugurare la stagione già a fine novembre). Con sullo sfondo più di una incognita. La neve, prima di tutto: le prime «chiazze» di neve artificiale sono già comparse. Ma negli ultimi anni il manto bianco — quello vero — si è fatto attendere non poco. Non solo: in un mercato sempre più volubile e mutevole (ne riferiamo nell'articolo a fianco), lo sci alpino non sembra più il «re incontrastato» dell'inverno. Con un invito a destagionalizzare che ogni anno accompagna le riflessioni sul futuro del turismo.

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2

Posto

È il risultato di Campiglio tra le località trendy

4

Mila

Sono le piste da discesa nel nostro paese

268

Tracciati

È il totale delle piste da fondo presenti in Italia